

SCENA XI.

*Dulcimene ed Arturo.**Dul.* Sono in un gran cimento.*Art.* In un Castello
Non da questo lontano
Prode guerrier foggiora:
Quegli per voi —*Dul.* No: voglio io stesso armato
Entrar nello steccato.
Se fia, ch'estinto io cada,
Ancor colla mia morte
Renderò noto al Mondo,
Che se col brando de' suoi pregi degno
Rendermi non potei,
Io aveva almeno il cor degno di lei.*Son Cavaliero anch'io,
E se l'onor m'invita,
Io pronto so la vita.
Per lui sacrificar.**Oh quanto volentieri
Or io la perderei,
Se i suoi coi giorni miei
Poteffi ricomprar.*

(parte.

SCENA